



## PROGETTO FORMATIVO

### *“La danza dei colori”*

**Auditorium di Arosio, 11 e 25 maggio 2013**

Via Buonarroti n. 6 Arosio (CO)



in collaborazione con  
**Istituto Comprensivo Inverigo**

Via Monte Barro, 2 - 22044 Inverigo (Como) [www.icsinverigo.it](http://www.icsinverigo.it)



### **Premessa**

La scuola è composta da un notevole e diversificato gruppo di persone: allievi, insegnanti, operatori scolastici; ognuno vive l'istituzione portando avanti il suo ruolo, studiando, insegnando, riordinando,...a volte con fatica, altre con entusiasmo. Spesso accade che questo lavoro quotidiano venga portato a compimento tenendo faticosamente conto dell'altro, delle sue necessità, delle sue emozioni, del suo modo di concepire se stesso.

Il progetto formativo *“La danza dei colori”* propone ai docenti di riscoprire il proprio ruolo all'interno del contesto scolastico tramite gli strumenti artistici e di apprendere strategie di buona didattica per permettere ai loro alunni di fare lo stesso.

## **“SCENO-GRAFIA: atelier scolastici per educare con i linguaggi espressivi”**

Il progetto è rivolto agli insegnanti della scuola primaria e della secondaria di primo grado.

- La finalità: promuovere l'importanza delle attività espressive nella scuola, non solo a scopo ludico, animativo e didattico, ma soprattutto in quanto “ambienti protetti” in cui potere sostenere la crescita dei bambini e dei ragazzi, con una particolare attenzione all'unicità che caratterizza ciascuno.
- Obiettivi: sensibilizzare gli insegnanti rispetto al tema, proporre metodologie di buona didattica, consegnare strumenti/materiali da riutilizzare in classe.
- L'approccio dovrebbe essere misto: incontri plenari alternati con lavori di gruppo, anche di taglio laboratoriale.

**“Per l'artista la creazione comincia dalla visione. Vedere è già un'operazione creativa ed esige uno sforzo. Lo sforzo necessario per liberarsi dalla valanga di immagini belle e fatte (pubblicitarie, giornalistiche, ecc...), che quotidianamente ci travolgono, esige una sorta di coraggio. Questo coraggio è indispensabile all'artista che deve vedere tutte le cose come se le vedesse per la prima volta: bisogna vedere tutta la vita quando si era bambini, la perdita di questa possibilità vi toglie quella di esprimervi in modo originale, vale a dire personale.”**

**(ri-adattato da una citazione di Henry Matisse)**

### **LA SEDE**

I lavori si svolgeranno nell'Auditorium di Arosio (CO), messo gentilmente a disposizione dalla Direzione dell'ICS Inverigo.

L'auditorium si trova in Via Buonarroti n. 6; è facilmente raggiungibile sia dalla stazione ferroviaria FNM che dalle fermate dell'autobus della linea SPT – Como, seguendo le indicazioni per il Palazzetto dello Sport.

Per chi viaggiasse in auto sulla provinciale Valassina, da e per Milano, entrare in AROSIO e poi proseguire per il Palazzetto; sulla superstrada Milano-Lecco, imboccare l'uscita AROSIO e procedere come sopra.

## PERCORSO FORMATIVO

### PRIMO GIORNO SABATO 11 MAGGIO

- ORE 8.30                      Registrazione dei partecipanti
- ORE 9.00                      Introduzione Maria Serratore - DS Ist. Comprensivo Inverigo
- ORE 9.15                      Paolo Mottana - Professore ordinario della facoltà di Scienze della  
Formazione, Università Milano-Bicocca  
**Corpo, arte e anima nell'educazione scolastica.**  
*Osservazioni sulla marginalità del corpo e dell'immaginazione  
nell'educazione scolastica.*  
*Il paradigma cognitivo.*  
*Prospettive per una antipedagogia immaginale, vitale,  
espressiva e corporea in ambito scolastico. Ostacoli e possibilità.*  
*Esempi di elaborazione dell'arte nella didattica e contributo  
delle procedure teatrali.*
- ORE 10.20                      Carlo Virzi - Musicoterapista, docente  
**Consapevolezza, scelta e "impegno".**  
**L'arte di orchestrare i nostri strumenti interni.**  
*Quale fantastica scoperta divenire consapevoli che al nostro  
interno, sotto la coltre delle strade di pensiero e comportamento  
già tracciate e percorse, si nascondono qualità allenabili come la  
consapevolezza, l'attenzione, il discernimento, la calma, la forza  
di volontà. Forze alleate al nostro sé, pronte ad aiutarci a  
divenire creatori di noi stessi anziché burattini comandati dai fili  
delle abitudini nostre e dell'ambiente!*  
*Come avviene tutto ciò in un laboratorio di musicoterapia svolto  
con le classi delle scuole primarie? Le parole chiave sono:  
consapevolezza, scelta, "impegno".*  
*"Impegno" è un termine che un bambino di classe  
seconda inventò per dare un nome alla forza che ci consente di  
portare avanti le nostre scelte.*
- ORE 11.00                      PAUSA

ORE 11.15 Viviana Malusardi - Arteterapeuta, esperta di educazione alla teatralità  
**Il teatro: luogo di crescita e di condivisione.**

*“All’interno del laboratorio è possibile sperimentare quell’epifania linguistica che apre all’integrazione di diverse istanze: cognitive, emotive, intuitive, creative; sul piano temporale (passato, presente, futuro); sul piano relazionale (...); sul piano corporeo (vissuti di piacere e di integrazione).” (Cavallo M., 1998).*

*Il teatro come spazio fisico di incontro tra persone e linguaggi diversi, di condivisione dei vissuti e di ascolto attivo; come occasione per misurare e potenziare le proprie risorse espressive, motorie ed emotive. Una breve introduzione sull’aspetto educativo del teatro sarà seguita da un’esperienza pratica che, attraverso il supporto delle immagini, della scrittura e di un lavoro sul corpo, cercherà di trasmettere le potenzialità di questo mezzo artistico.*

ORE 13.00 Conclusione dei lavori

## **SECONDO GIORNO SABATO 25 MAGGIO**

ORE 9.00 Introduzione

ORE 9.10 Gianna Taverna - Arteterapeuta, docente di arteterapia nella scuola  
**Arte, strumento per crescere.**

*Il contributo dell’arteterapeuta alle esigenze della scuola attuale: presentazione del progetto “Arte, strumento per crescere”, progetto provinciale in rete nato nel 2003, che coinvolge sette scuole della provincia della Spezia (caratteristiche, modalità di attuazione, esempi delle varie proposte).*

*Il setting ed i materiali artistici: l’allestimento di un atelier in ambiente scolastico e i materiali artistici utilizzabili a scuola, le loro caratteristiche e peculiarità.*

*Esempi di attività da proporre nei laboratori scolastici: indicazioni e controindicazioni.*

*Sarà proposta la visione di brevi filmati riguardanti le attività svolte.*

ORE 10.15 Antonella Mundo - Arteterapeuta, esperta in pedagogia e didattica dell'arte

**Laboratorio: conoscere attraverso i sensi.**

*“Il laboratorio è un luogo di ricezione e produzione di saperi (...), è anche luogo di elaborazione-costruzione delle identità personali dei protagonisti” (da L'esperienza pedagogica dell'arte di Dallari, Francucci).*

*Saranno messe in luce le caratteristiche del laboratorio didattico-artistico-espressivo (come è organizzato, tempi, modi,...) e alcune sostanziali differenze tra l'intervento didattico-artistico-espressivo e quello terapeutico.*

*Parte sostanziale della proposta formativa sarà una sperimentazione attiva per i partecipanti suddivisi in gruppi. Ogni gruppo avrà a disposizione un “kit artistico” e una o più opere da cui essere ispirato, guidati dalle indicazioni e dagli stimoli forniti dall'operatore.*

ORE 11.30 PAUSA

ORE 11.40 Wilma Cipriani - Psicologa, arteterapeuta , docente  
Francesca Ponci - Psicologa, specializzanda presso Art Therapy Italiana  
**L'esperienza creativa: uno spazio condiviso tra l'adulto e il bambino.  
Un lavoro di squadra.**

*L'utilizzo di tecniche espressive permette all'adulto di entrare in contatto con il mondo interno del bambino mediante l'integrazione tra il linguaggio non verbale e quello verbale. L'espressione artistica crea uno spazio condiviso in cui la relazione adulto-bambino prende forma, si colora e procede a mano a mano che il processo creativo evolve. Attraverso l'illustrazione del caso di Luca di 5 anni, bambino con disturbo Oppositivo-Provocatorio, si osserverà come il processo artistico é ciò che crea un possibile dialogo tra adulto e bambino. Viene quindi a crearsi uno spazio intersoggettivo che conduce al mondo preverbale, simbolico del soggetto e quindi a diretto contatto con le sue esperienze interiori. L'intersoggettività (non solo tra bambino e operatore ma anche tra operatore e supervisore) ha permesso al bambino di rappresentare le sue emozioni e all'adulto di vedere il “suo mondo”, trovando così un spazio comune, di incontro, che ha permesso l'efficacia del percorso.*

ORE 13.00 Conclusione dei lavori